

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.
Gli abbonamenti e inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 5,13 - 6,50 - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43
ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIO DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'Inaugurazione del Tiro a Segno

È riuscita magnificamente. Numeroso il concorso degli intervenuti, grande l'entusiasmo nei cuori, splendido il tempo che sorride ed... accese la festa col più bel sole di luglio.

Le sale del Casino Sociale furono le prime ad ospitare le Autorità, gli invitati, i vari tiratori: prima tappa inaffiata da un vermouth d'onore offerto dal Municipio. Tra i presenti notiamo il tenente colonnello Piccini, rappresentante del Ministro della Guerra, il prefetto comm. Lucio, il senatore Borgatta, gli onorevoli Battaglieri, Buccelli, Brizzolesi, M. Ferraris, il cav. P. Pastorino, sindaco d'Acqui, il sottoprefetto cav. Teodorani, il cav. Magagnini, il colonnello Masala della Direzione del Genio di Alessandria, le rappresentanze delle Società di Tiro e dei Volontari Ciclisti di Acqui, Genova, Torino, Milano, Asti, Alessandria, Mombardone, Nizza Monf., Cairo Montenotte, Sezzè, Tortona.

Ma il Campo di Tiro attende: gli invitati in lungo corteo di vetture si recano alla meta salutati, al loro giungere, da salve di cannone e dalle note vibranti della *Marcia Reale*. La cerimonia d'inaugurazione incomincia ora; vi apportano semplicità e grazia la voce d'un oratore ed il tratto gentile e simbolico d'una signora. L'avv. Donato Costanzo Eula pronuncia un breve discorso applauditissimo; la signora gentile, Carla Brizzolesi, spara il primo colpo di fucile, *ad en jacta est*! Il Poligono ha avuto il suo battesimo. L'entusiasmo della folla trabocca e fragore d'applausi e omaggio di fiori esprimono la gioiosa gratitudine alla signora gentile mentre la nostra Banda fa echeggiare l'*Inno dei Tiratori* con un'esecuzione perfetta.

La cerimonia è compiuta dalla lettura dell'atto notarile fatta dall'avv. Balduzzi. All'avv. Eula, alla cui operosità dobbiamo la costituzione del Tiro a Segno, rivolge parole di ringraziamento l'avv. Braggio offrendo, a nome dei soci, un'artistica targa lavorata dalla ditta Avello di Milano.

Alle ore 11 nel Salone della Società Operaia l'on. Battaglieri, presentato con brillanti parole dall'avv. cav. Guglieri, presidente del Comitato, pronuncia il discorso commemorativo. Il discorso è applaudito frequentemente e suscita una viva fiamma d'entusiasmo nei presenti. L'oratore ci rammenta e ci fa vivere nelle glorie del passato e fa passare fiduciosi nell'avvenire: avanti, avanti sempre a traverso lo scetticismo e l'invidia dei fiacchi e dei vili; brilli sempre in pugno della gioventù nostra la fiaccola luminosa dell'audacia e della forza! L'on. Battaglieri, felicissimo in ogni punto della conferenza, è vivamente complimentato dai presenti.

La cerimonia si chiude, com'è necessario e logico, con un lieto banchetto offerto dal Comitato alle Autorità ed alle Rappresentanze delle Società intervenute. Più di settanta commensali sono riuniti nell'elegante ridotto del Politeama, e là fanno onore al *ménù* squisito che il sig. Carlo Cerutti, conduttore del Ristorante Ligure, ha fatto apprestare con esattezza di servizio. A fin di tavola champagne, offerto con la nota prodigalità dal cav. Balbi di Strevi, e discorsi, amici inseparabili d'ogni *dessert*. Parlano e brindano l'avv. cav. Guglieri, il cav. Pastorino, il conte Zoppi, l'on. Battaglieri, il colonnello Piccini, il senatore Borgatta, l'on. Buccelli, il comm. Magagnini, l'avv. Braggio e l'on. M. Ferraris.

La lieta riunione si scioglie verso le

ore 15 per avviarsi al Campo di Tiro dove incominceranno le gare, colla scorta d'onore dei nostri Volontari Ciclisti svelti, eleganti, ammirati al comando del sig. Remotti.

In questa cronaca non dobbiamo dimenticare la Banda di Mombardone che rallegrò, con scelti pezzi di musica, gran parte della festa di domenica. A tutti i componenti della Banda ed al valente maestro sig. Guasti, vadano i rallegramenti e la sincera riconoscenza della cittadinanza acquisite per l'atto gentile di cui vollero far segno la nostra festa.

Ed ecco ora l'esito finale del e gare proseguite con ordine e precisione grazie all'opera assidua della Direzione e della Giuria ed in specie del Presidente Eula, dell'infaticabile segretario geom. Ghiazza e dei marescialli commissari: Prestini, Lovocchio, Freda, Masciocchi, Landi che assolsero con vera abnegazione il compito loro.

GARA FEDERALE

Vincitrice la Società di Tiro a Segno di Nizza Monf. della *Grande Coppa d'argento*, dono dell'avv. Raffaele Ottolenghi.

Il Dott. Alberto Migliardi vinse la *Medaglia d'oro* ed ebbe il *Diploma di Tiratore Federale*, avendo riportato 101 punti su un massimo di 108.

GARA REALE

1. Premio - *Grande Medaglia d'oro - Dono di S. M. — Campus Peppy* (Torino).
2. Dellacà Carlo (Torino).
3. Buscaglia Gio. Ettore (Savona).
4. Jemolini Remo (Asti).
5. Isnardi Camillo (*Scuola di Guerra*).
6. Parandero Cesare (Torino).
7. Tiberi Aleario (Alessandria).
8. Bosetti Edoardo (Vercelli).
9. Morando Giovanni (Torino).
10. Vitale Cesare (Alessandria).

GARA SOCIALE

1. Premio - *Fucile mod. 91* - (Dono Ufficiali 23. Artiglieria) — Milano Raffaele.
2. *Medaglia d'oro e Diploma* — Perrando Michele.
3. Spinola Marchese Camillo.
4. Sbrulati Giovanni.
5. Scoffone Riccardo.
6. Remotti Alessandro.
7. Baldizzone Giuseppe.
8. Zanoletti Carlo.
9. Silva Mario.
10. Perrone Angelo.

GARA SERIE RIPETIBILI

1. Premio L. 300 — avv. Agostino Berzio (Pavia).
2. Campus Peppy (Torino).
3. Parandero Cesare (Torino).
4. Re Giuseppe (Castellazzo B.).
5. Giuliani capitano Luigi (Asti).
6. Mazza Mauro (Genova).
7. Celoria Edvigio (Ottiglio).
8. Rota Frediano (Casale).
9. Dellacà Carlo (Torino).
10. Barengli C. (Tortona).
11. Bosetti Edoardo (Vercelli).
12. Crovetto cav. Giuseppe (Genova).

VOLONTARI C. A. (Reparto di Acqui)

1. *Medaglia d'oro e Diploma* — Scoffone Riccardo.
2. *Grande Medaglia d'argento e Diploma* — Remotti rag. Alessandro.

PREMIAZIONI SPECIALI

Di Campionato, Isnardi cap. Camillo (Torino).
Di merito (Federale), Re Giuseppe (Sezzè).
Al buon volere, Cervetti avv. cav. Edoardo (Acqui).

Daremo nel prossimo numero i classificati della *Gara Fortuna* mancandoci oggi lo spazio.

ELEZIONI PROVINCIALI

È col più vivo compiacimento dell'animo che registriamo il brillante esito che ebbero le elezioni per il Consigliere Provinciale dei Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno: l'egregio amico nostro, l'avv. Fabrizio Accusani, cui era contesa la conferma dal candidato del partito socialista Gio. Antonio Rossello, ha riportato una splendida votazione che onora lui e gli elettori delle valli della Bormida: felicitandoci vivamente con essi diamo posto alle votazioni di ciascun comune:

COMUNI	Elettori inveriti N.	Accusani Voti	Rossello Voti
Bubbio	336	121	73
Cassinascio	260	98	94
Cessole	220	105	38
Denice	107	68	16
Loazzolo	232	138	7
Malvicino	84	46	12
Merana	91	55	16
Mombaldone	154	91	11
Monastero Bormida	412	199	67
Montechiaro	161	89	9
Olmo Gentile	72	47	1
Pareto	292	158	17
Roccaverano	348	183	40
S. Giorgio Scarampi	101	53	—
Serole	113	65	1
Spigno Monferrato	560	176	210
Vesime	282	157	51
TOTALI	3825	1849	663

Accusani: totale voti 1849

Rossello: " " 663

Maggioranza voti 1186

Acqui, 18 luglio 1910.

On. sig. Direttore
della « Gazzetta d'Acqui ».

L'esito della elezione del Consigliere Provinciale per i Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno ha di gran lunga superato le previsioni più ottimiste dei miei amici: poco meno di 1200 voti di maggioranza mi confermarono il mandato e mi impongono il debito d'onore di eseguirlo col maggior zelo per me possibile, a vantaggio dell'intera Provincia e dei singoli Mandamenti.

Agli Elettori i quali mi furono generosi di tanta fiducia, vadano i più cordiali ringraziamenti, con la promessa che non verrò meno alla giusta loro aspettazione, e permetta eziandio, sig. Direttore, che io esprima i sentimenti della mia riconoscenza alla *Gazzetta*, della cortese ospitalità della quale ebbi largamente ad usare.

FABRIZIO ACCUSANI.

Pro Colonia Marina e Alpina

Offerte per inviare un bambino al mare.

Provincia di Alessandria, a mezzo dell'avvocato avv. Accusani L. 50
Avv. Raffaele Ottolenghi » 20
Vermiglio Bernardo, consigl. com. » 10
Altre offerte per un altro bambino, raccolte dalla signora Paolina Baccalario » 20

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

LA QUESTIONE FILLOSSERICA

NEL NOSTRO CIRCONDARIO

(Continuaz. vedi numero preced.).

Nessuno può mettere in dubbio che il comm. Balsari, accettando di svolgere quelle conferenze a Nizza ed Alice Belcolle, era animato dalla più sincera buona volontà di portare costi il contributo suo e guidarci nel momento abbastanza critico che attraversiamo; il viticoltore gliene deve quindi essere grato. Però al rilievo delle inesattezze accennate nell'articolo precedente, sorge spontaneo il dubbio che, formulando asserzioni così sconsolanti verso le viti americane, egli riportasse impressioni personali di qualche grave insuccesso.

E pare che sia così, poichè egli scrive sulla difesa fatta nel territorio di Oleggio nella relazione della quale ha fatto larga distribuzione: « Per la cortesia dell'ill.mo signor conte Giuseppe di Rovasenda si ebbe in questo Comune (Oleggio), più che trent'anni or sono, una parte delle prime varietà di viti americane, allora ritenute resistenti alla fillossera, mandate in questa Provincia. Appena esse fornirono legno, si fecero gli innesti, e siccome alcune di queste viti bimembri si adattarono bene al terreno, se ne estese la coltura, facendo con esse impianti di vigneti abbastanza estesi; se nonchè, dopo parecchi anni di vita molto promettente, questi vigneti incominciarono a segnare qua e là dei deperimenti, che andarono aumentando col tempo. Tali deperimenti non erano certo dovuti a fillossera, perchè quei vigneti ne erano affatto immuni, come lo sono i pochi rimasti da quel tempo ».

Stampando nel 1910 di questi dati da distribuirsi ai viticoltori, sarebbe stato bene, a mio debole avviso, almeno premettere che trent'anni fa le uniche viti dette americane di cui si disponeva in Italia erano la Clinton e la Solonis, abbandonate quasi subito dalla grande coltura. Queste varietà se figurano ancora fra qualche amatore, è almeno certo che esso si trova in condizioni specialissime molto diverse da quanto può offrire Oleggio e tanto meno le colline del Monferrato.

Trent'anni fa le conoscenze sulle viti americane erano limitatissime e quindi facili gli errori. Basterebbe ricordare che solo nel 1884 sono nate al Congresso di Montpellier le prime discussioni sull'adattamento delle diverse varietà al terreno, discussioni alle quali assistevo con quell'interessamento che ognuno si impone quando vede delinearsi e prendere forma quel lavoro al quale desidera portare la opera sua avvenire.

E negli anni che seguirono quanta gente d'iniziativa ha con tenacia e fiducia lavorato e come hanno trovato soluzione i quesiti più ardui che si affacciavano in questo campo nuovo e vastissimo! Essi sapevano che chi non cammina in avanti retrocede, e sapevano anche che tutto cammina rapidamente nel nostro secolo.

I signori Ravaz, Battanchon, Gervais, Roy-Chevrier, in numerose pubblicazioni di quest'ultimo anno, segnalano la perfetta riuscita di impianti fatti con le varietà nuove create e che noi oggi abbiamo importato; Couderc, lo abbiamo visto apertamente dichiarare che, adoperate nei terreni a ciascuna più adatto, si ha con esse tutta la sicurezza di buona riuscita. Mi trovo quindi in buona compagnia.

Però non dobbiamo fermarci qui: è necessario seguire la rotta tracciata dai fatti.